

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE

Azioni contro il carovita

di Paolo Martini*

La crisi libica è di forte attualità perché tocca aspetti sociali ed economici molto sentiti. C'è apprensione su quali possano essere gli sviluppi futuri di un Paese al centro del mediterraneo che basa la sua crescita sulle esportazioni di petrolio. Le preoccupazioni principali sono legate ad un possibile ampliamento della crisi anche alla vicina Arabia Saudita che avrebbe un impatto molto deciso sul prezzo del greggio e quindi sull'economia mondiale nel suo complesso. Senza contare di ulteriori sviluppi negativi che vedrebbero un ampliamento del conflitto su più tavoli. Il rapporto tra guerra e mercati è da sempre particolare perché si basa su un forte shock iniziale che genera normalmente una forte caduta dei listini seguita poi da un forte rimbalzo degli indici che tendono, se il contesto economico è discreto, a tornare ai livelli pre conflitto in breve tempo. Questo accade perché le guerre rappresentano, dal lato dell'economia emotiva, un forte generatore di ansia, stress e incertezza che si

L'investimento nelle borse nel lungo termine è in grado di proteggere il valore reale del denaro e mette anche al riparo da tensioni sui debiti pubblici sovrani

traduce in comportamenti di breve termine dettati dalla paura. Non appena l'ondata emotiva viene razionalizzata, a parità di altre condizioni, si tende a tornare alla normalità. Naturalmente prevedere l'evolvere della crisi africana non è possibile ma è indubbio che le mutate condizioni di alcuni Paesi potrebbero offrire venti di libertà e quindi maggiori consumi e più benessere negli anni a venire. Senza dimenticare che, indipendentemente da chi governerà, il petrolio serve se viene venduto perché non si può bere o è poco utile per farsi la doccia. La situazione libica è quindi delicata ma si tratta, allo stato attuale delle cose, di un fatto contingente che non deve distrarre l'attenzione. Da un punto di vista economico, i due rischi futuri che potrebbero pesare non poco sulle nostre tasche sono l'inflazione e il debito pubblico. Le tensioni sul petrolio, gli aumenti delle materie prime e le politiche monetarie

espansive hanno infatti posto le basi per un rialzo dell'inflazione che inevitabilmente condizionerà le scelte di asset allocation dei portafogli. Occorre fare sempre molta attenzione nel valutare i rendimenti reali rispetto a quelli nominali perché l'illusione ottica dei falsi rendimenti di breve termine è sempre in agguato. Inoltre si parla meno del tema del debito pubblico, ma è indubbio che il problema non possa essere sparito da un semestre all'altro (solo per ci-

tere un esempio i tassi sui titoli di stato di Portogallo e Grecia hanno toccato i nuovi massimi storici con rendimenti rispettivamente del 7,541% e 12,696%). Ed è un dato di fatto che una parte del mondo viva al di sopra delle proprie possibilità. Le decisioni di politica economica prese a tutela del debito si sono rivelate efficaci, ma si tratta di scelte di breve/medio termine che hanno limitato i danni ma non hanno risolto il problema alla fonte. In questo scenario, l'investimento in

azioni secondo un'ottica di medio termine potrebbe rappresentare una valida risposta contro l'inflazione e il debito. Senza dimenticare che investendo in azioni si acquistano in molti casi indirettamente beni reali e quindi non si agisce sul debito ma su aspetti più concreti. E infatti risaputo che gli utili delle società crescono maggiormente in caso di inflazione elevata perché i prezzi dei beni salgono di conseguenza. Come poi sostengono in tanti (anche se di certezze abbiamo visto non ne esistono) in questo momento molto aziende si sono ristrutturate, gli utili sono in crescita e si avvertono segnali di risveglio in alcuni settori mondiali. Le regole però sono sempre le stesse: pazienza (senza farsi prendere dal panico in caso di segno negativo), metodo e diversificazione su diversi mercati utilizzando più stili gestionali tra loro complementari.

* responsabile marketing e wealth management di Azimut

Tandem Anasf-Assogestioni

Il Salone del Risparmio organizzato da Assogestioni all'Università Bocconi di Milano dal 6 all'8 aprile ospiterà una serie di corsi organizzati da €FPA Italia (European Financial Planning Association) in collaborazione con Assogestioni e Anasf. €FPA Italia è la prima Organizzazione non governativa europea che prevede standard professionali, etici, di formazione e di esame accettati dal settore per i professionisti dei servizi finanziari in tutta Europa. I due seminari toccheranno rispettivamente il tema dell'educazione finanziaria e dell'asset allocation.

SPIRIT OF PERFORMANCE



info@oysterfunds.com

Soggetti incaricati dei pagamenti:
RBC Dexia Investor Services Bank S.A., Milano, tel. 02-33 62 31 | State Street Bank SpA, Milano, tel. 02-879 671 53
Société Générale Securities Services SpA, Milano, tel. 02-91 79 46 61 | Allfunds Bank S.A., con sede legale in Estafeta,
6 (La Miraleja) Complejo Plaza de la Fuente - Edificio 3 C.P. 28109 Alcobendas, Madrid, Spagna e che agisce tramite la
propria succursale italiana in via Santa Margherita 7, 20121 Milano - Italia.

Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo pubblicato sul nostro sito internet e disponibile presso i soggetti collocatori.



OYSTER FUNDS

La famiglia di fondi del gruppo SYZ & CO